

Avvio dei restauri di Palazzo Scarpa

Quest'estate la facciata della sede del Banco Popolare verrà restaurata. I lavori si apriranno il 10 giugno e si chiuderanno a fine agosto

Verona, 10 giugno 2013 – Si apre il cantiere per il restauro della facciata della **sede del Banco Popolare, in Piazza Nogara, a Verona**.

I lavori, in accordo con la **Direzione Musei Civici di Verona**, inizieranno il 10 giugno e si chiuderanno alla fine di agosto e saranno diretti dall'architetto **veronese Valter Rossetto** che partecipò al cantiere di costruzione del Palazzo collaborando con Carlo Scarpa e Arrigo Rudi.

Alla fine del **1973, Carlo Scarpa** venne contattato dagli organi direttivi dell'allora Banca Popolare di Verona, perché si occupasse della realizzazione della nuova sede dell'istituto di credito.

Tale opera, l'ultima ad essere progettata dal maestro, è considerata una delle più rappresentative e ammirate. Si tratta di uno dei pochi significativi interventi sul tessuto storico di Verona realizzati del XX secolo, tale da diventare un vero e proprio punto di riferimento nella topografia della città e attrazione per molti turisti e per studiosi di architettura provenienti da tutto il mondo.

Dopo la morte di Scarpa, nel 1978, i lavori furono diretti dal suo collaboratore **Arrigo Rudi** che, nel 1981, portò a conclusione la costruzione dell'edificio, secondo il progetto originale dell'architetto veneto.

Quarant'anni dopo l'incarico a Scarpa per la progettazione della Sede della Banca, si è deciso di intervenire sulla facciata del Palazzo per evitare che i danni del tempo e dello smog lascino segni indelebili su un importante riferimento architettonico internazionale.

Nella facciata dell'edificio sono utilizzati materiali di pregio. All'esterno la maggior parte della superficie è intonacata, ma è presente anche Marmo Rosso di Verona e Marmo Botticino, specialmente nello zoccolo, mentre la loggia all'ultimo livello è in acciaio, impreziosito da un fregio a piccole tessere di mosaico.

Per i dettagli sulla storia e l'architettura di Palazzo Scarpa rimandiamo alla scheda allegata.

PALAZZO SCARPA



6. Un'immagine del grande velario in vetri policromi, ideato da Scarpa, posto nel salone centrale.

Il palazzo della Banca Popolare di Verona incarna pienamente il carattere enigmatico che Scarpa attribuiva all'architettura. Citando le sue parole: *"l'architettura è un linguaggio molto difficile da comprendere - è misterioso, a differenza delle altre arti, della musica in particolare più direttamente comprensibile"*.



7. Scorcio dall'alto della scala elicoidale. La sobrietà delle pareti e dei gradini equilibrano lo scatto cromatico del rosso aragosta dei parapetti che attraverso il colore accentuano il dinamismo della scala.



Carlo Scarpa

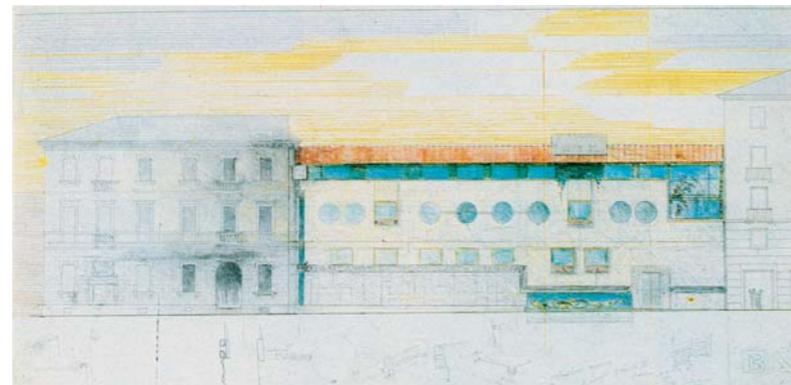
Nato a Venezia nel 1906, è uno dei grandi nomi dell'architettura e del design del Novecento, tra i più significativi protagonisti del dopo guerra.

Le sue scelte formali ed espressive manifestano una forte propensione alla valorizzazione della componente

artigianale, l'amore per i materiali, per la definizione dei particolari più minuti e per la decorazione raffinata, acquisita dalla lunga collaborazione con la Vetreria Venini di Murano. Riprendendo inoltre la lezione neo-plastica e certi influssi riconducibili all'americano Frank Lloyd Wright, Scarpa si dedica soprattutto al restauro di complessi monumentali, alla realizzazione di negozi e di abitazioni private e ad allestimenti espositivi.

Il maestro sembra utilizzare l'architettura come uno strumento che ha il compito di accentuare il significato dell'opera stessa e di consentirne una peculiare percezione "nello spazio". Straordinario è il suo interesse e la conseguente assimilazione delle opere di Klee, Kandinskij e Mondrian, solo per citare alcuni dei maestri delle avanguardie figurative della prima metà del '900.

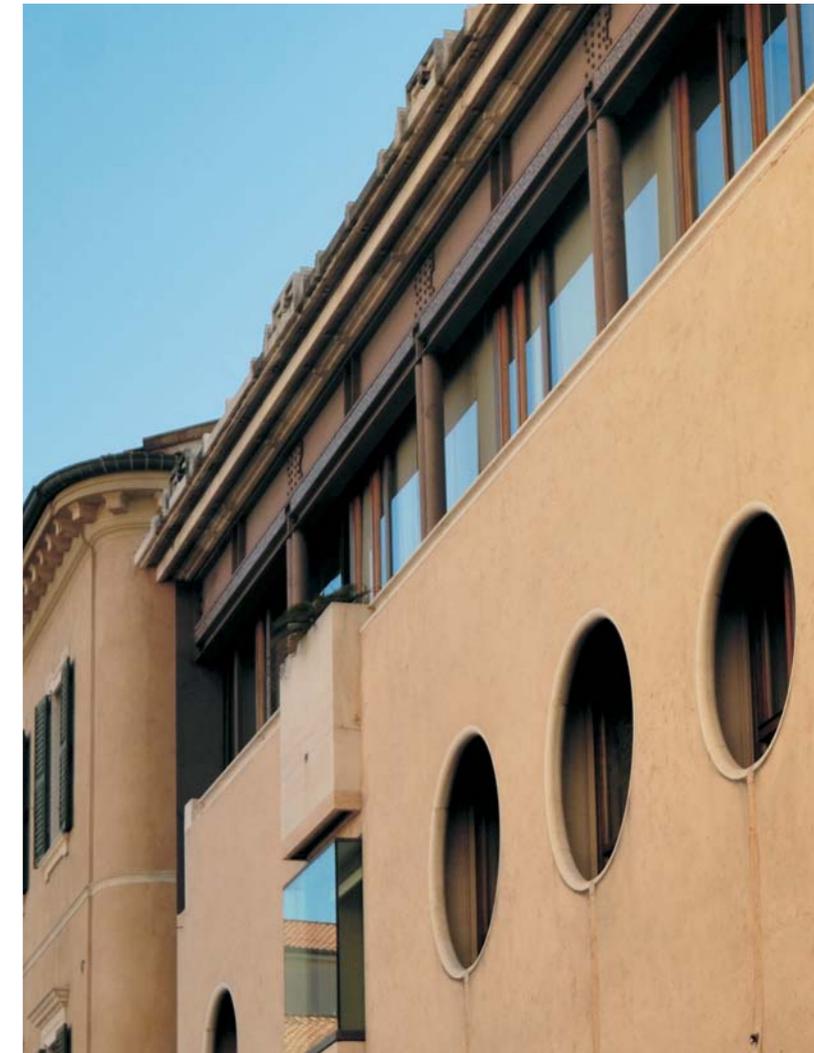
Scarpa riesce a trasferire le figure "pittoriche" nello spazio tridimensionale dell'architettura in nome del riconoscimento del carattere poetico dell'operazione progettuale.



8. Una prima stesura della soluzione per la fronte su piazza Nogara in una vista d'insieme con l'edificio della sede storica sul cui prospetto già appare l'idea di eliminare uno dei portoni. Nel disegno sono già fissati alcuni punti fermi che si ritroveranno nella soluzione definitiva.



9. Dettaglio del fronte su piazza Nogara che riassume i "tipi" di finestre adottate.



Banca Popolare di Verona

PALAZZO SCARPA

Piazza Nogara 2 - Verona

www.bpv.it

È alla fine del 1973 che Carlo Scarpa viene contattato dagli organi direttivi della Banca Popolare di Verona, perchè si occupi della realizzazione della nuova sede dell'istituto di credito.

Tale opera, l'ultima a essere progettata dal maestro prima del sopraggiungere di una morte improvvisa, è considerata una delle più rappresentative e ammirate. Si tratta di uno dei pochi significativi interventi sul tessuto storico della città scaligera realizzati nel XX secolo, tale da diventare un vero e proprio punto di riferimento nella topografia di Verona.

Nella progettazione Scarpa affronta una serie di questioni. In primo luogo, la necessità di un impegnativo coordinamento a livello planimetrico tra la vecchia sede e quella di nuova costruzione, per rispettare i vincoli normativi cui è soggetta l'area e per armonizzare, contestualmente, la visione di insieme del futuro edificio. Altri obiettivi prioritari sono poi l'attenzione alle esigenze funzionali legate alle attività bancarie e l'inserimento della facciata principale nel paesaggio cittadino già consolidato.

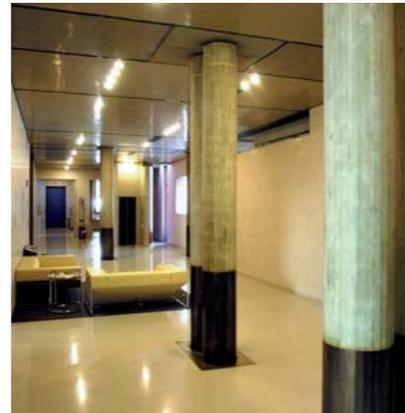
Emergono, inoltre, due criticità di non facile soluzione e tra loro connesse: il confronto formale con l'edificio della sede preesistente, con il quale Scarpa saprà dialogare rielaborando con eleganza alcuni



1. Facciata su piazza Nogara vista da via Conventino. In primo piano a destra, il vecchio ingresso per il pubblico.



2.



3.

2. Vista del palazzo da Piazza Nogara.

3. Primo piano. Corridoio della direzione. La parte inferiore delle colonne è ricavata da un tubo di acciaio fresato e annegato nel getto. Il pavimento è in Clauzetto. I soffitti sono di stucco lucido, tagliati da profili di ferro che formano dei riquadri. Cromaticamente gli interni sono caratterizzati da una tinta base chiara, pareti rasate a calce, con toni cromatici brillanti nei punti topici più salienti: volumi degli ascensori, scale.

elementi dal forte richiamo all'architettura antica, e la necessità di realizzare parte della facciata principale sulla stretta via Conventino, dove il palazzo antistante impedisce una visione di insieme. È qui che Scarpa concentra una serie di episodi plastici e

chiaroscurali importanti (il taglio a terra del "borsino", i quattro bow-windows e il particolare portale d'ingresso, foto 1) ottenendo una visione prospettica e non frontale della facciata principale. Tale prospettiva obliqua esalta la lettura tridimensionale di questa parte dell'edificio che non interferisce minimamente con la trama compositiva della vecchia sede.

Interessanti sono gli studi legati all'elemento finestra; le combinazioni adottate nell'esplorarne le potenzialità estetiche sono tali che nessun gruppo è uguale ad un altro, né nella fronte principale né in quella sul cortile.

Attraverso le finestre, Scarpa calibra, così, la relazione tra paesaggio e Banca creando una continua interazione tra esterno ed interno non solo in senso luministico e chiaroscurale, ma anche concettuale.

La facciata diviene, dunque, un vero e proprio schermo trasparente che permette la scoperta della trama strutturale interna. Altro elemento dominante dello spazio sono le scale che raggiungono effetti di articolazione e varietà unici (foto 7).



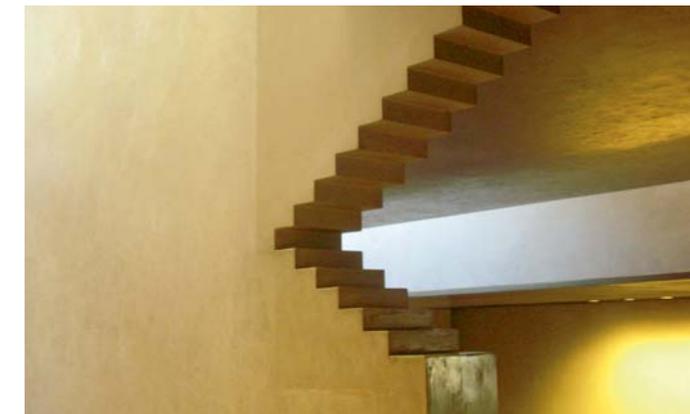
4. La scala, ad uso del personale, è di collegamento tra i piani rialzato, seminterrato e interrato. La sua notevole forza plastica elimina in chi la percorre l'effetto "sottoscala", creando mediante ripetuti tagli del setto murario portante, una complessa continuità spaziale.

Una scala a involucro vetrato arricchisce con la sua forte plasticità la fronte interna dell'edificio. In proposito, Scarpa annota: "Ho cercato di fare delle scale una specie di passeggiata nello spazio..."

Un aspetto singolare e caratterizzante dello stile dell'architetto è la decisa coerenza dell'intero processo inventivo.

La sua attenzione ai minimi dettagli lo porta a concentrarsi su ciò che rimane nascosto rispetto a quanto risulta bene in vista.

Costante è la fedeltà alla tradizione veneta, in particolare del luogo non solo da "abitare" ma da "vivere". Nel cercare nuove soluzioni, continuo è il richiamo da parte di Scarpa alle esperienze del "passato". Ne imita rigore e metodo più che gli stilemi, conservandone l'uso prezioso dei procedimenti e dei materiali che, anche negli spazi della banca, raggiungono un'alta qualità estetica.



5. Particolare della scala interna.